

Relazione sui rapporti quadrimestrali dei conservatori accreditati

Sommario

Relazione sui rapporti quadrimestrali dei conservatori accreditati	1
1. Introduzione	2
2. I conservatori accreditati	3
3. Attività del primo quadrimestre 2016	6
3.1. Modifiche al sistema di conservazione	6
3.2. Analisi dei contratti	7
3.3. Analisi dei volumi di documenti e pacchetti informativi	8

1. Introduzione

Il presente documento ha lo scopo di rappresentare lo stato dell'arte al 30 aprile 2016 sulla conservazione dei documenti informatici a circa 26 mesi dall'entrata in vigore del DPCM 3 dicembre 2013 inerente le Regole tecniche in materia di sistema di conservazione ai sensi del Codice dell'amministrazione digitale, che stabilisce i requisiti della conservazione in termini di organizzazione, sistemi tecnologici e procedure.

Il documento si inserisce quindi nell'ambito di quanto previsto dalla circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 65 del 10 aprile 2014, recante "Modalità per l'accreditamento e la vigilanza sui soggetti pubblici e privati che svolgono attività di conservazione dei documenti informatici", secondo cui i soggetti accreditati, anche al fine di facilitare le attività di vigilanza sul mantenimento del possesso dei requisiti necessari a svolgere la conservazione per conto delle Pubbliche Amministrazioni, trasmettono ad AgID – a decorrere dal quadrimestre successivo alla data di iscrizione nell'elenco dei conservatori – il rapporto quadrimestrale con i dati di riepilogo delle attività svolte.

Tali rapporti quadrimestrali devono essere compilati seguendo le indicazioni contenute nello "Schema di rapporto quadrimestrale sulla conservazione", predisposto dall'Agenzia per l'Italia digitale e pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia. Lo Schema è un foglio elettronico strutturato in tre parti dedicate, rispettivamente a:

- "Sistema di conservazione": per l'acquisizione dei dati di carattere generale sul sistema di conservazione;
- "Monitoraggio": per l'acquisizione dei dati relativi ai volumi e agli indicatori di misura delle prestazioni del servizio;
- "Contratti P.A.": per l'acquisizione dei dati specifici di ogni singolo contratto stipulato con le Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, nella presente relazione sono raccolti ed elaborati i dati relativi al primo quadrimestre del 2016 e sono rappresentate le informazioni relative all'attività di accreditamento svolta da AgID e alle caratteristiche dei soggetti accreditati, quali le dimensioni e la distribuzione geografica.

2. I conservatori accreditati

Al 30 aprile 2016 i conservatori accreditati erano 56.

Le procedure di accreditamento concluse positivamente nel primo quadrimestre del 2016 hanno avuto una durata media di 92 giorni nei quali sono compresi i giorni di sospensione accordati da AgID per consentire al soggetto accreditando di apportare modifiche e integrazioni ai documenti presentati. AgID ha impiegato 54 giorni per esaminare le domande e la relativa documentazione, stilare l'istruttoria di valutazione e predisporre la proposta di accreditamento.

Prendendo in esame il periodo da ottobre 2014 ad aprile 2016 e suddividendolo in trimestri, il numero degli accreditati risulta essere in calo dopo la crescita riscontrata nell'ultimo trimestre del 2015.

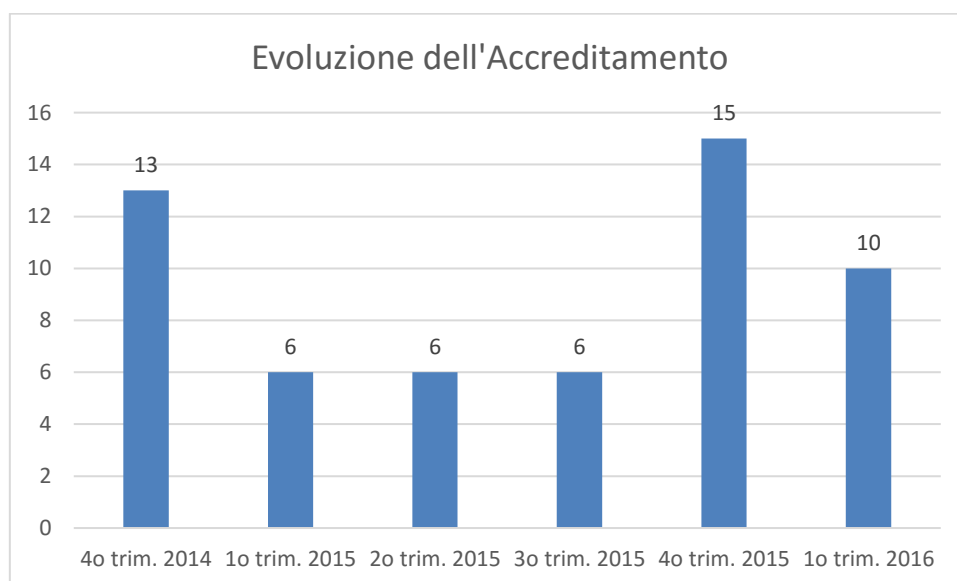


Figura 1 - Andamento del numero dei soggetti accreditati nel tempo

La distribuzione geografica sul territorio nazionale dei conservatori accreditati conferma la dicotomia rilevata nel quadrimestre precedente tra Centro-Nord e Sud-Isole. Infatti al Sud e Isole hanno sede solo cinque conservatori accreditati, uno in Molise e uno in Campania (Sud), due in Sicilia e uno in Sardegna (Isole), mentre i restanti 51 soggetti accreditati sono distribuiti tra Nord (25) e Centro (26). Tra le città, Roma è quella con il maggior numero (16), a seguire Milano con otto.

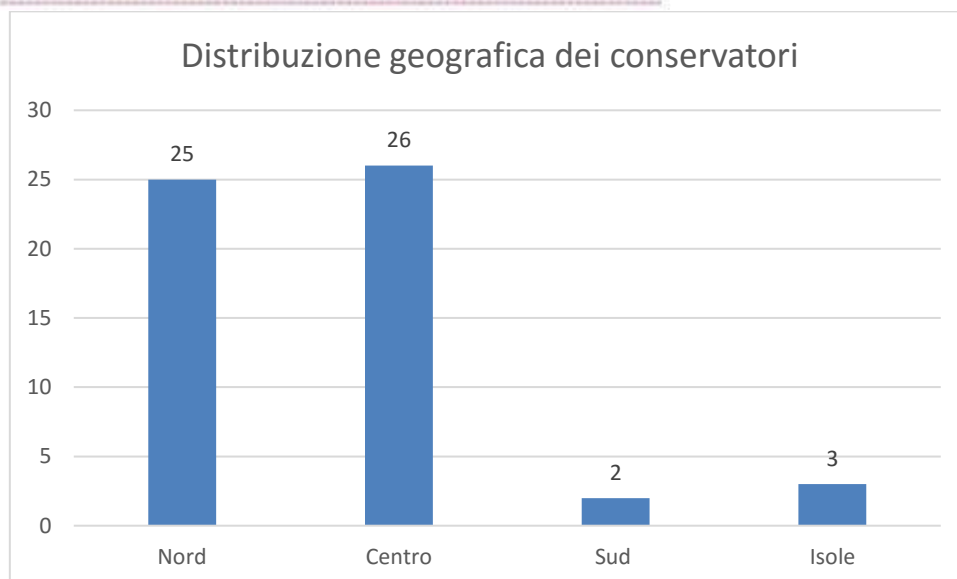


Figura 2 - Distribuzione geografica

Riguardo alle dimensioni si rappresenta di seguito la distribuzione dei soggetti accreditati sulla base del numero dei dipendenti e del valore dei ricavi rappresentati nei bilanci¹.

In relazione al numero dei dipendenti i conservatori accreditati sono stati suddivisi in quattro classi: piccoli (1-50 dipendenti), medio-piccoli (51-200), medio-grandi (201-500), grandi (più di 500). L'analisi è stata condotta sui soggetti conservatori accreditati privati che dovevano consegnare il rapporto quadrimestrale relativo al primo quadrimestre 2016: tra questi, a nove società hanno più di 500 dipendenti. La Figura 3 evidenzia la distribuzione in base a tale analisi.

¹ Sono presi in esame unicamente i soggetti conservatori accreditati privati

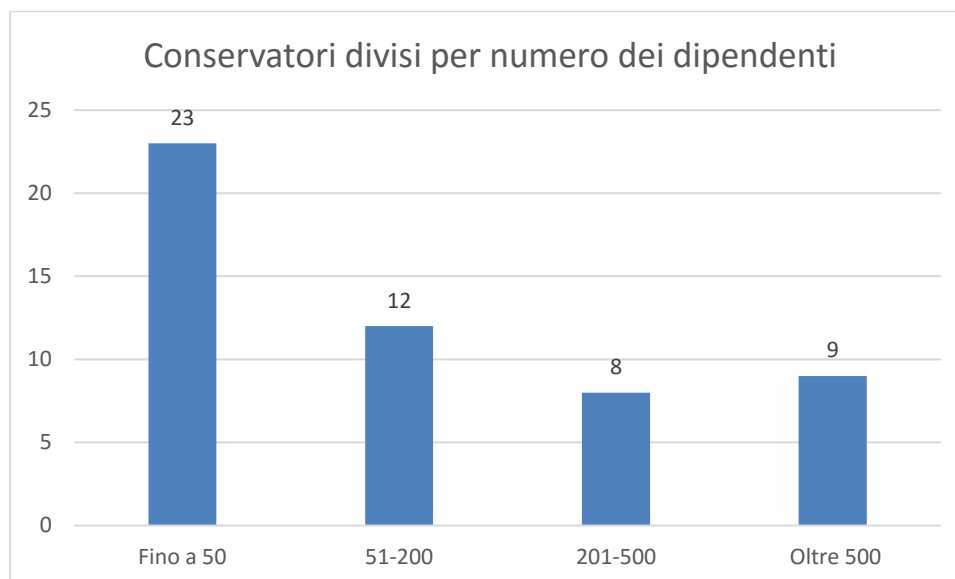


Figura 3 – Numero dei dipendenti

Riguardo ai ricavi i conservatori sono stati suddivisi in quattro classi²: 0 – 5.000.000 €; 5.000.001 – 20.000.000 €; 20.000.001 – 100.000.000 €; oltre 100.000.000 €. La maggior parte dei conservatori si concentra nelle prime due classi, con ricavi inferiori ai 20.000.000 €. Solo cinque soggetti hanno ricavi superiori ai 100.000.000 €, i quali hanno più di 800 dipendenti.

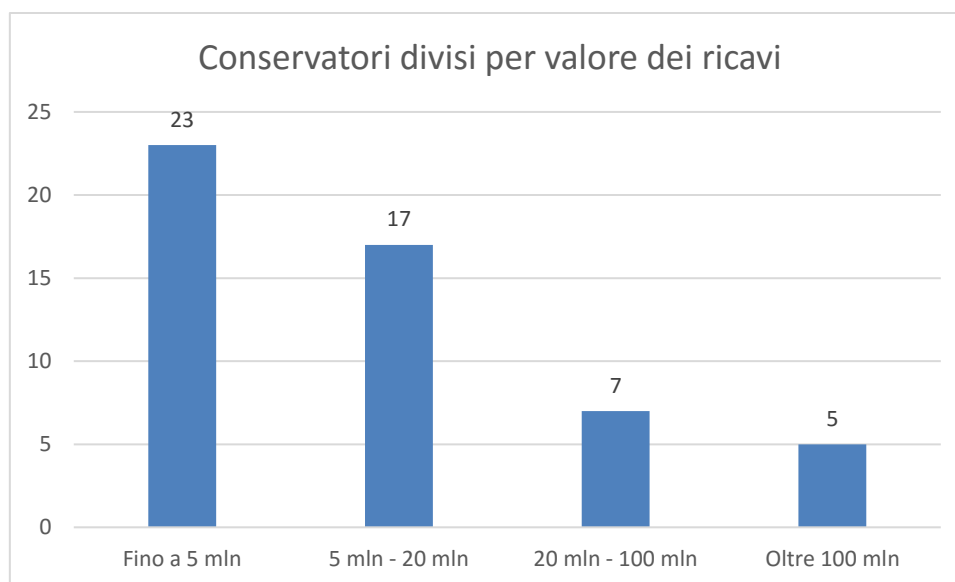


Figura 4 - Ricavi

² Sono presi in esame unicamente i soggetti conservatori accreditati privati

3. Attività del primo quadrimestre 2016

Nel primo quadrimestre 2016 (Gennaio - Aprile) i conservatori accreditati con l'obbligo di presentare il rapporto quadrimestrale erano quarantasei.

3.1. Modifiche al sistema di conservazione

I soggetti accreditati sono tenuti a comunicare all'AgID tutte le modifiche apportate al sistema di conservazione e a quei requisiti che ne hanno consentito l'accreditamento. I dati presi in esame sono relativi a quattro ambiti:

- tecnologico (modifiche o integrazioni alle componenti hardware o software);
- funzionale (modifiche o integrazioni alle funzionalità del sistema);
- manutenzione (interventi di manutenzione e correttivi);
- organizzativo (sostituzione di personale nei vari ruoli).

I soggetti che hanno apportato almeno una modifica al proprio sistema di conservazione sono stati ventisei. Venti soggetti non hanno fatto modifiche mentre due soggetti hanno operato modifiche in tutti gli ambiti. I soggetti che hanno apportato almeno una modifica sono il 56% del totale.

Nella Figura 5 è riportato nel dettaglio il numero di modifiche apportate in ciascun ambito.

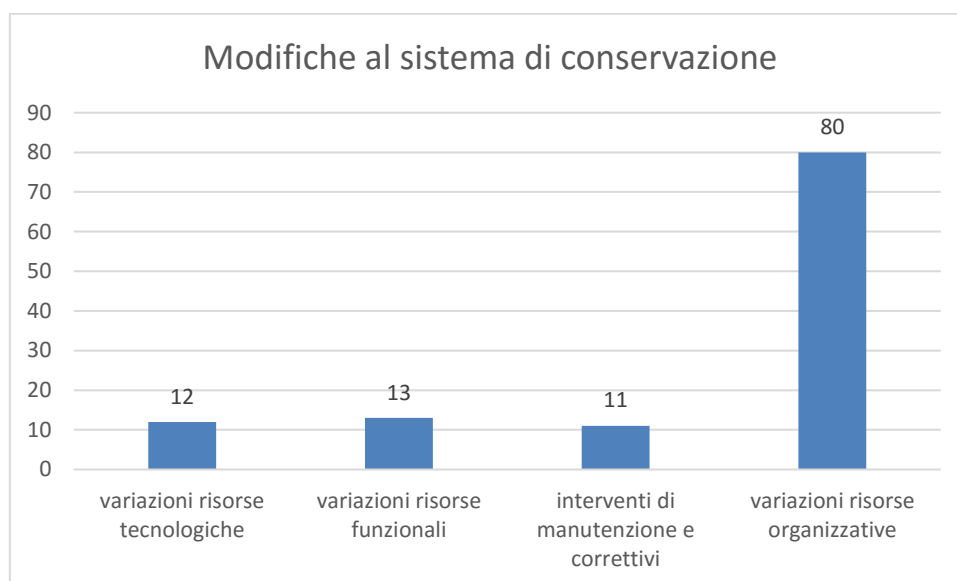


Figura 5 - Modifiche al sistema di conservazione

3.2. Analisi dei contratti

Nel primo quadrimestre il totale dei contratti attivi è risultato pari a 146324. La maggior parte (137.818) sono contratti stipulati con soggetti privati. I contratti pubblici sono 8506 pari al 5,8 % del totale.

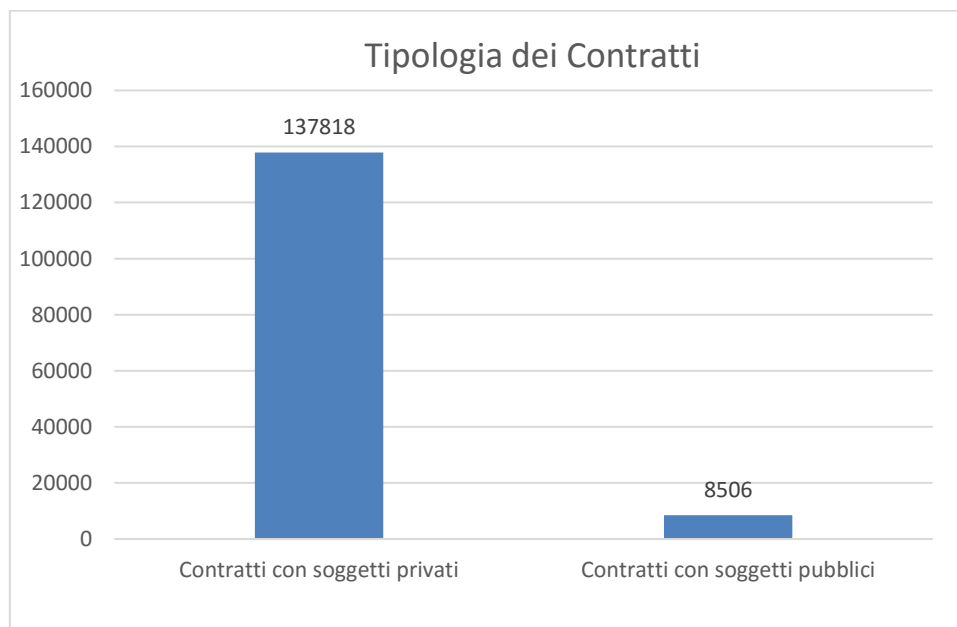


Figura 6 - Tipologia dei contratti

Ai conservatori è stato chiesto di fornire anche informazioni sui valori economici dei contratti stipulati con le PP.AA. Gran parte (quasi 8200) sono contratti di max. 5.000 €. I contratti sono stati suddivisi in sette classi in base al loro valore. La prima classe va da 0 a 5.000 €, la settima riguarda i contratti oltre i 30.000 €. Per una parte dei contratti cosiddetti a “consumo” i conservatori non hanno potuto esprimere il valore economico di stima. L’istogramma che segue rappresenta la distribuzione tra le classi dei contratti di cui si dispone del valore economico. Si è rimossa dal grafico la classe più popolata (ossia il numero dei contratti con valore economico inferiore ai 5000 €) al fine di migliorare la leggibilità del dato.

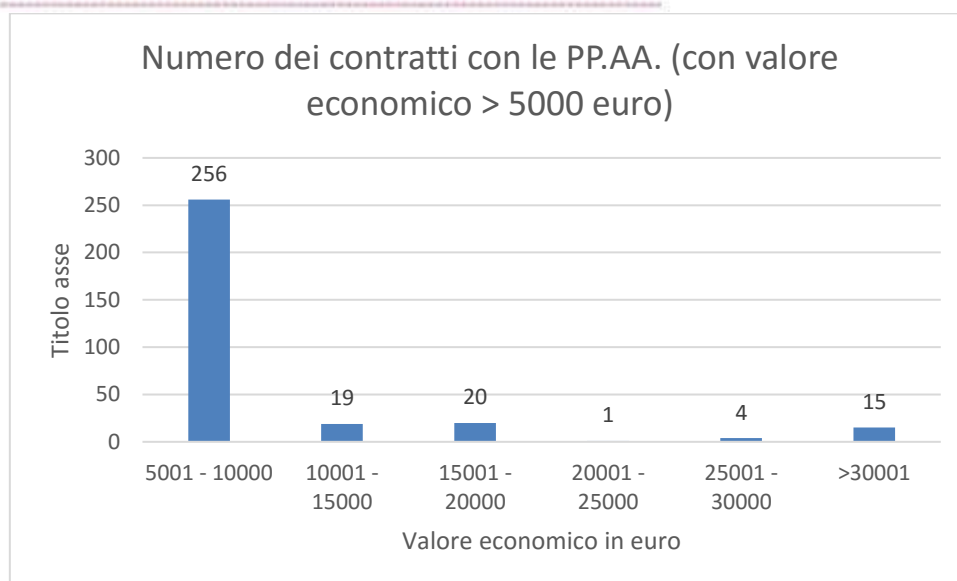


Figura 7 - Valore economico contratti con PP.AA.

È stato chiesto ai soggetti accreditati di indicare anche quanti e quali livelli di servizio (SLA) hanno previsto nei contratti pubblici. Dall'indagine emerge che si va da un minimo di uno SLA (nove conservatori) ad un massimo di cinque (sette conservatori). Sei conservatori non hanno contrattualizzato nessuno SLA nei contratti con le PP.AA.

Il livello di servizio che ricorre maggiormente nei vari contratti riguarda la disponibilità del Servizio nelle sue differenti declinazioni, a seguire la disponibilità di Assistenza, il ripristino per disservizi e le relative tempistiche, e le tempistiche di chiusura del processo di conservazione e di produzione del pacchetto di distribuzione a fronte di una richiesta.

3.3. Analisi dei volumi di documenti e pacchetti informativi

Il numero di documenti che sono stati versati dai soggetti produttori ai conservatori accreditati nel primo quadrimestre 2016 ammonta a 1.593.837.702.

I documenti vengono gestiti dai sistemi di conservazione attraverso dei Pacchetti Informativi che contengono uno o più oggetti coi relativi metadati.

Dopo la loro acquisizione, i documenti vengono conservati attraverso la creazione di Pacchetti di Archiviazione (PdA) secondo lo standard UNI SInCRO 11386:2010 (Supporto all'Interoperabilità nella Conservazione e nel Recupero degli Oggetti digitali).

In risposta alla richiesta di un utente viene creato e gestito dal sistema di conservazione il Pacchetto di Distribuzione (PdD) per l'esibizione dei documenti.

Ai conservatori è stato chiesto di indicare nel rapporto quadrimestrale il volume dei flussi di questi pacchetti, relativamente ai contratti con le pubbliche amministrazioni.

I conservatori hanno dichiarato di aver generato 43.706.834 di Pacchetti di Archiviazione.

I Pacchetti di Distribuzione, invece, sono numericamente di gran lunga inferiori (5.310.816).

